

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE (994-1034)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 994

Ricevuta il 14 Marzo 2000
Accettata il 30 Giugno 2000

P.E. TOMEI e F. CAMANGI. Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agro-Ecosistema, Università di Pisa.

994 **Ballota pseudodictamnus** (L.) Benth
 subsp. **pseudodictamnus** (Labiatae)

Esotica coltivata spontaneizzata; nuovi rinvenimenti in Toscana.

REPERTI. Petrognano di Capannori (Lucca) (UTM: PP 31.62), muri a secco, c. 320 m, 23 Jun 1997, *F. Camangi et P. E. Tomei* (FI; PI-Herb. Fac. Agr.). Collodi (Pistoia) (UTM: PP 32.62), muri a secco, 230 m, 30 Jun 1997, *F. Camangi et P. E. Tomei* (PI-Herb. Fac. Agr.).

OSSERVAZIONI. *Ballota pseudodictamnus* subsp. *pseudodictamnus* è un elemento steno-mediterraneo orientale con areale ristretto alla Regione Egea meridionale e all'isola di Creta; in passato la pianta fu ritenuta indigena anche in alcune regioni meridionali italiane (CARUEL in PARLATORE, *Fl. Ital.*, 6: 195, 1884; BÉGUINOT in FIORI, PAOLETTI, *Fl. Anal. Ital.*, 3: 40, 1903). In Italia è coltivata da tempi antichi (in passato comunemente, oggi raramente) come pianta officinale, ed è stata segnalata come spontaneizzata in varie regioni: Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (BÉGUINOT, *l.c.*; FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 427, 1926; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 461, 1982); tuttavia in molte delle località registrate sia nel secolo scorso, sia nell'attuale, risulta successivamente scomparsa. In Toscana è stata indicata prima d'ora solo a Firenze (FIORI, *l.c.*; VIEGI, CELA RENZONI, *Flora esotica d'Italia: le specie presenti in Toscana*, 22, 1981), ove però non risulta confermata in tempi recenti.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 995

Ricevuta il 24 Aprile 2000
Accettata il 30 Giugno 2000

V. GONNELLI. Via Martiri della Libertà 1, 52036 Pieve S. Stefano (Arezzo).

995. **Corydalis pumila** (Host) Reichenb.
 (Papaveraceae)

Nuovi dati distributivi per l'Emilia-Romagna e la Toscana.

REPERTI. M. Fumaiolo (Forlì), vers. settentrionale (UTM: TJ 64.52), 1350 m, faggeta, suolo calcarenitico, 2 Apr 2000, *V. Gonnelli* (FI, BOLO, *Herb. V. Gonnelli*). *Ibidem*, presso l'Eremo di S. Alberigo (UTM: TJ 66.53), 1120 m, faggeta, suolo calcareo, 26 Mar 2000, *V. Gonnelli* (FI, BOLO, *Herb. V. Gonnelli*). Passo Lupatti (Forlì) (UTM: QP 33.54), 1230 m, faggeta, suolo arenaceo-marnoso, 6 Apr 2000, *V. Gonnelli et S. Bigiarini* (FI, BOLO, *Herb. V. Gonnelli*). Prato alla Penna (Forlì) (UTM: QP 26.55), 1250 m, faggeta, suolo arenaceo-marnoso, 6 Apr 2000, *V. Gonnelli* (FI, BOLO, *Herb. V. Gonnelli*). Passo della Calla (Forlì) (UTM: QP 20.60), 1340 m, faggeta, suolo arenaceo, 7 Apr 2000, *V. Gonnelli* (FI, BOLO, *Herb. V. Gonnelli*). La Verna (Arezzo), M. Penna, vers. Nord (UTM: QP 36.44), 1150 m, faggeta mista, suolo calcareo, 8 Apr 1999, *V. Gonnelli* (*Herb. V. Gonnelli*). Sestino (Arezzo), Sasso di Simone, versante SE (UTM: TJ 82.48), 1160 m, bosco misto mesofilo, suolo calcareo, 4 Apr 1998, *V. Gonnelli* (SIENA, *Herb. V. Gonnelli*). Pieve S. Stefano (Arezzo), Riserva Naturale di Montalto (UTM: TJ 65.41), 1055 m, bosco misto mesofilo, esposiz. Nord, suolo calcareo-marnoso, 6 Apr 1999, *V. Gonnelli* (*Herb. V. Gonnelli*).

OSSERVAZIONI. *Corydalis pumila* (Host) Reichenb. è un elemento europeo con areale esteso latitudinalmente da 39° a 61° Nord e da 7° a 23° Est, interessando la Norvegia e Svezia meridionali, Danimarca, Germania, Polonia, ex-Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Romania, Corsica, Sardegna, Italia, ex-Jugoslavia e Grecia (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 9: 73, 1991; MOWAT, CHATER, Gen. *Corydalis* Vent., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 304, 1993). In Italia la specie è stata per lungo tempo confusa con *C. solida* (L.) Clairv. e quindi praticamente ignorata. PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 361, 1982) la indica per la Corsica, Sardegna e (con riserva di conferma) il Lazio. Nell'ultimo ventennio le segnalazioni si sono moltiplicate, tanto che oggi *C.*

pumila è nota per buona parte delle regioni peninsulari e anche per alcune continentali (cfr.: JALAS, SUOMINEN, *l.c.*; MORALDO, *Inform. Bot. Ital.*, 14 (2-3): 285, 1984; FRIZZI, *Inform. Bot. Ital.* 18 (1-3): 208, 1987; BRILLI-CATTARINI, GUBELLINI, *Inform. Bot. Ital.*, 19 (2): 186-188, 1987; LEONE, *Inform. Bot. Ital.*, 23 (2-3): 137, 1992; RAFFAELLI, RIZZOTTO, *Webbia*, 46 (1): 33, 1991; LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 241, 1995; LATTANZI, TILIA, *Ann. Bot. (Roma)*, 54 (3): 228, 1996). Nel complesso la specie è nota (inedita o pubblicata) per le seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sardegna (A. Brillì-Cattarini, *in verb.*). E' da ritenersi pianta alquanto comune nell'Appennino Tosco-romagnolo, Umbro-marchigiano, Marchigiano-abruzzese e Abruzzese; considerata la sua diffusione, va ricercata nell'Appennino Tosco-emiliano, ove la sua presenza appare molto probabile. Vegeta indifferentemente su suoli di varia natura, con preferenza per quelli più o meno umificati, in boschi mesofili anche degradati (carpineti, ostrieti, corileti, querceti, boschi misti, faggete ecc.); specialmente alle altitudini maggiori estende l'habitat a radure e fasce erbose fresche.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 996-1000

Ricevute il 13 Giugno 2000
Accettate il 4 Luglio 2000

E. FARRIS, Z. SECCHI e R. FILIGHEDDU. Dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale, Università di Sassari.

996. ***Erodium lebelii*** Jordan subsp. **marcuccii** (Parl.) Guitt. (Geraniaceae)

Entità nuova per la Sardegna.

REPERTI. Stintino (Sassari), Ezi Mannu (UTM: ML 39.25), sabbie stabili di duna, 8 Mar 1999, *E. Farris* (SS, FI). Ibidem, Stagno delle Saline (UTM: ML 36.28, sabbie stabili di duna, 28 Mar 1999, *E. Farris* (SS).

OSSERVAZIONI. *Erodium lebelii* Jordan è una specie ad areale mediterraneo-atlantico nel cui ambito vengono riconosciute due sottospecie: subsp. *lebelii*, distribuita sulle coste atlantiche dalla Penisola Iberica all'Olanda e Germania, e subsp. *marcuccii* (Parl.) Guitt., limitata alla Spagna, Corsica e Isola d'Elba (GUITTONEAU, *Boissiera*, 20: 1-154, 1972); la presenza in Sardegna della seconda entità veniva indicata come probabile da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 17, 1982) e viene qui confermata. Si tratta di una terofita psammofila delle dune e retrodune litoranee; le popolazioni sarde sono localizzate in ambienti di

retroduna con accumulo di sostanza organica, in varianti nitrofile caratterizzate fra l'altro dalla presenza dell'endemica *Anchusa crispa* Viv., e si inseriscono a bassa densità nelle radure terofitiche con vegetazione riferibile alla classe *Tuberarietea guttatae* Br.-Bl. 1952 em. Rivas Mart. 1978.

997. ***Abutilon theophrasti*** Medicus (Malvaceae)

Specie nuova per la Sardegna.

REPERTO. Arborea (Oristano), laguna di S'Ena Arrubia, sponda settentrionale (UTM: MK 63.08), margine di strada sterrata, 2 Nov 1999, *E. Farris et Z. Secchi* (SS, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento SE.europeo-asiatico con areale esteso dal Mediterraneo Occidentale all'Asia Orientale, in molti Paesi (soprattutto del settore occidentale) presente solo come pianta naturalizzata o spontaneizzata, o comunque di dubbio indigenato. In Italia la specie è indicata in quasi tutte le regioni continentali (escluso Trentino-Alto Adige) e peninsulari tirreniche (Calabria esclusa) (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 93, 1982); di recente comparsa nelle Marche (BALDONI et al., *Inform. Bot. Ital.*, 28(1): 97-98, 1996). Per la Sardegna non risulta alcun dato precedente al ritrovamento qui segnalato. La sua espansione nell'area italiana appare attualmente correlata alla diffusione di alcune colture agrarie: girasole, mais ecc.; effettivamente anche nella piana di Arborea la coltivazione del mais è largamente praticata, e la stessa stazione sopraindicata è collocata al margine di una strada campestre, oltre la quale si estendono colture di mais.

998. ***Galium verrucosum*** Hudson var. **halophilum** (Ponzo) Natali & Jeanm. (Rubiaceae)

Nuovi dati distributivi per la Sardegna.

REPERTI. Stintino (Sassari), Punta d'Elice (UTM: ML 37.26), dune, 26 Feb 1999, *E. Farris* (SS, FI). Stagno di Pilo (Sassari) (UTM: ML 39.24), 18 Mar 1999, *E. Farris* (SS). Stintino (Sassari), Stagno delle Saline (UTM: ML 36.28), argille salse, 25 Mar 1999, *E. Farris* (FI; SS).

OSSERVAZIONI. *Galium verrucosum* Hudson è una specie stenomediterranea con areale esteso dalla Penisola Iberica e Africa Nord-occidentale all'Asia Occidentale, presente in quasi tutti i Paesi dell'Europa meridionale e naturalizzata in alcuni della centrale. La var. *halophilum* (di valore tassonomico alquanto incerto) sembra avere, allo stato attuale delle conoscenze, una distribuzione limitata alle isole tirreniche, ove la sua presenza è ristretta alle zone costiere; le notizie in proposito sono riassunte da BALDINI (*Webbia*, 52(2): 358-359, 1998), ivi

compresi i dati sinora noti per la Sardegna. La pianta sembra indifferente alla granulometria del suolo: le popolazioni qui segnalate si inseriscono sia nelle radure con vegetazione terofitica psammofila riferibile alla classe *Tuberarietea guttatae* Br.-Bl. 1952 em. Rivas Mart. 1978, sia in quelle delle depressioni retrodunali argilloso-limose salse con vegetazione terofitica riferibile alla classe *Saginetea maritimae* Westhoff, V. Leeuw et Adriani 1961.

999. **Hermodactylus tuberosus** (L.) Salisb.-Bellav. (Iridaceae)

Specie nuova per la Sardegna.

REPERTO. Nuoro, zona Città Giardino, pascoli abbandonati presso la S. S. 129 (UTM: NK 29.64), 16 Mar 2000, *R. Filigheddu, M. C. Mereu et E. Farris* (SS, FI).

OSSERVAZIONI. Specie nord-stenomediterranea con areale europeo esteso dalla Francia sudorientale alla ex-Jugoslavia, Grecia e Creta, coltivata da tempi antichi a fini ornamentali e spontaneizzata in vari Paesi dell'Europa occidentale e dell'area mediterranea. In Italia è presente in quasi tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, escluso il Piemonte, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 412, 1982), ma di dubbio indigenato o sicuramente spontaneizzata in parte delle settentrionali e centrali. Anche la stazione sarda qui segnalata appare derivante da antica coltivazione, seguita da spontaneizzazione in aree rurali abbandonate.

1000. **Schoenoplectus littoralis** (Schrader)

Palla (Cyperaceae)
[Syn.: *Scirpus littoralis* Schrader]

Nuova stazione di specie rara in Sardegna.

REPERTI. Stagno di Pilo (Sassari) allo sbocco del Rio Guardia Secca (UTM: ML 39.24), depressione peristagnale con acque ferme, 31 Mai 1999, *E. Farris* (SS, FI). Ibidem, 13 Jun 1999, *E. Farris* (SS).

OSSERVAZIONI. Elemento paleo-subtropicale con amplissimo areale comprendente l'Europa meridionale, l'Africa tropicale occidentale e meridionale, l'Asia occidentale e tropicale, e l'Australia (MAIRE, *Fl. Afr. Nord*, 4: 67, 1957). La distribuzione europea si estende dalla Spagna all'Ungheria sudoccidentale, Romania, Bulgaria, Grecia e Creta (DEFILIPPS, Gen *Scirpus* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 278, 1980). In Italia la specie è indicata in tutte le regioni adriatiche dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia, in quelle tirreniche solo in Liguria, Lazio e Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 682, 1982), mentre in Sardegna era nota sinora solo per lo Stagno di Platamona (Sassari) (GIAU, *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*,

25: 97-123, 1986). Le popolazioni sarde attualmente conosciute sono ubicate in zone umide litoranee, con acque ferme poco profonde a salinità moderata, ove la pianta si associa a *Bolboschoenus maritimus* (L.) Palla.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1001-1004

Ricevute il 30 Giugno 2000
Accettate il 20 Settembre 2000

F. SELVI. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Firenze.

1001. **Rorippa pyrenaica** (All.) Reichenb. (Cruciferae)

Conferma della presenza in Toscana.

REPERTO. Roccastrada (Grosseto), M. Sasso-forte, Colle della Miniera presso Roccatederighi (UTM: PN 69.67), c. 630 m, prati alternatamente umidi e asciutti, suolo serpentinoso, 20 Mai 2000, *F. Selvi* (FI, PESA, *Herb. F. Selvi*).

OSSERVAZIONI. Elemento europeo a gravitazione meridionale con areale estendentesi dalla Penisola Iberica e Francia alla Romania e Ucraina; si spinge a Nord fino alla Germania settentrionale (ove è dubbio sia pianta autoctona), a Sud fino alla Spagna meridionale, Italia centrale e Grecia; fuori d'Europa è segnalato in Marocco (VALENTINE, JONSELL, Gen. *Rorippa* Scop., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 345, 1993; JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 10: 140, 1994). La distribuzione italiana è molto frammentata e interessa alcune regioni settentrionali (Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia) e centrali (Toscana, Lazio) (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 400, 1982; JALAS, SUOMINEN, *l.c.*; ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 38 (1): 37, 1979); a livello nazionale mancano segnalazioni recenti e la specie è considerata in regresso e vulnerabile. In Toscana la prima segnalazione si deve a G. Santi per i dintorni di Pitigliano nella Valle del Fiora (SANTI, *Viag. Sec. Prov. Sen.*, 70, 1798); circa un secolo dopo S. Sommier la raccolse al Lago Secco presso Capalbio (SOMMIER, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1892: 349) e poi A. Pappi a Sorano (ANZALONE, *l.c.*). Le mie ricerche per riaccertare la presenza della pianta al Lago Secco sono state infruttuose, poiché il bacino del lago è stato prosciugato e messo a coltura; in tale località *R. pyrenaica* può considerarsi estinta. La piccola popolazione rinvenuta nel comune di Roccastrada è la sola attualmente accertata in Toscana e permette di confermare l'appartenenza di questa rara specie alla flora regionale. La pianta compare in ambienti prativi naturali stagionalmente umidi o - a differenza delle altre specie congeneri -

anche più o meno asciutti in buona parte dell'anno.

1002. *Cytisus decumbens* (Durande) Spach
(Leguminosae)
[Syn.: *Genista decumbens* (Durande) Will.;
Corothismus medius (Halácsy) Skalická]

Conferma della presenza in Toscana.

REPERTO. Roccastrada (Grosseto), M. Sasso-forte, Colle della Miniera presso Roccatederighi (UTM: PN 69.67), c. 650 m, garighe, suolo serpentinoso, 20 Mai 2000, *F. Selvi* (FI, PESA, *Herb. F. Selvi*).

OSSERVAZIONI. Elemento S-europeo distribuito dalla Francia e Svizzera all'Italia, ex-Jugoslavia e Albania (FRODIN, HEYWOOD, Gen. *Cytisus* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 88, 1968). In Italia la specie è indicata in Toscana, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria (PIGNATTI, *Fl. Ital.* 1: 633, 1982); è presente anche nel Lazio (ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 32, 1996), mentre non risulta confermata un'antica segnalazione per le Alpi Bergamasche. In Toscana, ove si colloca il limite distributivo peninsulare settentrionale, era nota sin dal Secolo scorso in tre località nella parte meridionale della regione: presso Montecerboli in Val di Cecina (BERTOLONI, *Fl. Ital.*, 7: 356, 1847), presso Montemassi nella Maremma grossetana (CARUEL, *Prodr. Fl. Tosc.*, 147, 1860) e presso Capalbio al Lago Acquato (SOMMIER, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1892: 325). Dalla fine dell'800 *C. decumbens* non veniva più osservato nella regione e mancavano informazioni sulla sua attuale appartenenza alla flora regionale. Nella stazione qui segnalata, non distante da quella documentata da F. Parlatore (CARUEL, *l.c.*), la pianta forma una popolazione piuttosto cospicua, ma estremamente localizzata, trovandosi con numerosi individui nelle schiarite di un frutticeto sclerofillo su suolo serpentinoso. Considerato che con molte probabilità gli antichi reperti di Montemassi e Montecerboli provengono ugualmente da aree serpentinosi, si può ipotizzare che tali affioramenti eminentemente basici (fra i più meridionali della Penisola) possano aver rappresentato un habitat xerothermico di rifugio ed accantonamento per popolazioni isolate di una specie termofila al limite distributivo settentrionale nell'Italia peninsulare.

1003. *Carduus chrysanthus* Ten. subsp.
***chrysanthus* (Asteraceae)**

Entità nuova per la Toscana.

REPERTO. Montieri (Grosseto), Le Cornate di Gerfalco (Colline Metallifere) (UTM: PN 58.80), c. 1000 m, pascoli aridi sulla parte NW del crinale, suolo calcareo, 9 Mai 2000, *F. Selvi* (FI, *Herb. F.*

Selvi).

OSSERVAZIONI. Endemite appenninico distribuito sui maggiori rilievi delle regioni dalle Marche, Umbria e Lazio alla Puglia, Basilicata e Calabria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 145, 1982). Un'altra sottospecie (subsp. *hispanicus* Franco) è endemica della Spagna orientale (AMARAL FRANCO, ROCHA AFONSO, Gen. *Carduus* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 224, 1976). Pianta eliofila e xerofila, preferenzialmente calcicola (ma presente anche su suolo arenacei subacidi), vive in pascoli aridi e/o pietrosi, macereti, brecciai, pendici pietrose, rocciose e semirupesci, generalmente a quote da 1400 a 2400 m, ma talvolta anche inferiori (700-800 m). Presenta una notevole variabilità in quanto attiene alla statura, morfologia fogliare, numero e dimensione dei capolini, forma e dimensioni delle brattee involucrali, indumento. Nella stazione qui segnalata *C. chrysanthus* è presente con una popolazione localizzata su una pendice con cospicui affioramenti di calcare ammonitico, colonizzata in modo discontinuo da graminacee xerofile quali *Bromus erectus*, *Phleum ambiguum*, *Festuca* gr. *robustifolia*, *Koeleria splendens* e altre. Trattasi di presenza di notevole interesse fitogeografico e conservazionistico, in quanto di probabile origine relittuale e isolata al limite settentrionale dell'areale.

1004. *Gagea pusilla* (F. W. Schmidt) Schultes
& Schultes fil. (Liliaceae)

Specie nuova per la Toscana.

REPERTO. Montieri (Grosseto), Le Cornate di Gerfalco (Colline Metallifere) (UTM: PN 58.80), 950-1050 m, pascoli aridi e luoghi rupesci di crinale, suolo calcareo, 18 Mar 2000, *F. Selvi*, (FI, PESA, *Herb. F. Selvi*).

OSSERVAZIONI. Elemento eurosibirico con areale discontinuo esteso dall'Europa centro-orientale e sud-orientale all'Asia centro-orientale (Altai). La distribuzione europea interessa i Paesi dell'Austria, ex-Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Russia europea centrale e meridionale alla ex-Jugoslavia, Albania, Grecia e forse Turchia europea (RICHARDSON, Gen. *Gagea* Salisb., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 26, 1980). In Italia la specie è indicata per poche regioni: Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 356, 1982) e Lazio [ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 49 (Suppl.): 93, 1993; CORAZZI, *Webbia*, 53 (1): 157, 1998], tuttavia per la maggioranza di esse (Piemonte, Veneto e Basilicata) la presenza è dubbia o da confermare. Le sole regioni per le quali si dispone attualmente di dati recenti e sicuri sono il Lazio e il Friuli-Venezia Giulia (POLDINI, *Studia Geobot.*, 1: 445, 1980; ID., *Atl. Cor. Pia. Vasc. Friuli-Venezia Giulia*, 369, 1991), cui si aggiunge ora la Toscana. Il rinvenimento di *G. pusilla* nell'area delle Colline Metallifere appare di notevole interesse fitogeografi-

co a causa del relativo isolamento delle popolazioni e la rarità della pianta in Italia. Su Le Cornate essa si presenta con cospicue popolazioni nei pascoli aridi e negli ambienti rupestri, ove fiorisce abbondantemente nel mese di marzo assieme ad altre geofite precoci. Le caratteristiche stazionali del luogo confermano il carattere xerotollerante, eliofilo ed eminentemente basifilo della specie; questa viene descritta per l'Europa centro-orientale come pianta legata ad habitat steppico-continentali, aridi e con forti escursioni termiche stagionali (SUESSENGUTH in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, Ed. 2, 2: 267-268, 1939). *G. pusilla* risulta essere una delle poche specie diploidi del Subgen. *Gagea*, e come tale è considerata una delle "forme primitive" all'interno di un gruppo caratterizzato da diffusa poliploidia.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1005

Ricevuta il 6 Luglio 2000
Accettata il 2 Ottobre 2000

A. ALBANO, E. VINCENTI e S. MARCHIORI.
Dipartimento di Biologia, Università di Lecce.

1005. *Cressa cretica* L. (Convolvulaceae)

Conferma della presenza della specie in Puglia e Calabria.

REPERTI. Punta della Contessa (Brindisi), litorale nei pressi della vecchia salina (UTM: BL 48.00), suolo limoso alomorfo compatto, 6 Oct 1998 *E. Vincenti* (LEC) et 30 Jun 1999, *E. Vincenti* (LEC, FI). Soverato Marina (Catanzaro), litorale, Aug 1959, *A. Rinaldi* (PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento cosmopolita, alofilo e termofilo, distribuito in Europa nelle regioni mediterranee della Penisola Iberica alla Bulgaria (STACE, Gen. *Cressa* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 77-78, 1972). In Italia la specie è indicata in Sardegna, Sicilia, Calabria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 385, 1982) e Lazio (LATTANZI, LEPORATTI, *Inform. Bot. Ital.*, 18 (1-3): 193, 1987). E' anche genericamente indicata in Puglia da ZANGHERI (*Fl. Ital.*, 1: 529, 1976) sulla base di reperti raccolti nel litorale di Taranto da A. Rinaldi nel 1959, e conservati in PESA (A. Brillì-Cattarini, *in verb.*); questa, e quella da noi segnalata, sono le uniche stazioni note per la regione. Per quanto concerne la Calabria, ci risultano solo antiche segnalazioni: Pantano delle Saline presso Pellaro (TENORE, *Syll. Plant. Vasc. Fl. Neap.*, 122-123, 1831), S. Pietro e S. Filippo presso Conidoni (BISOGNI, *Riv. Ital. Sci. Nat. (Siena)*, 6: 98, 1896) e Saline in provincia di Reggio Calabria (PASQUALE, *Riv. Ital. Sci. Nat. (Siena)*, 26: 15-20, 1906). Nella stazione di Punta della Contessa la specie è presente con pochissimi individui nei pressi di un bacino sal-

mastro un tempo utilizzato come salina, su terreno limoso compatto con concrezioni superficiali saline durante il periodo estivo; è attualmente a rischio nella località a causa dell'estendersi dei coltivi. Nel luogo indicato la pianta non partecipa a una ben definita associazione, ma si accompagna alla vegetazione terofitica alofita del *Suaedetum maritimae* Pignatti 1953 e del *Suaedo-Bassietum hirsutae* Br.-Bl. 1928.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1006

Ricevuta il 17 Luglio 2000
Accettata il 2 Ottobre 2000

S. COSTALONGA* e R. PAVAN**. *Strada per Fratta 43, 33077 Sacile (Pordenone). **Via G. Marconi 8, 33077 Sacile (Pordenone).

1006. *Melica picta* C. Koch (Gramineae)

Nuove stazioni nel Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

REPERTI. Caneva (Pordenone), presso la strada dietro Castello (UTM: UL 02.96), pendii erbosi, c. 190 m, 25 Apr 2000, *R. Pavan* (FI, MFU). Ibidem, 28 Apr 2000, *S. Costalonga* (FI, MFU, TSB, *Herb. S. Costalonga*). Ibidem, loc. Sarone nei pressi delle fornace (UTM: UL 04.97), 60 m, 2 Mai 2000, *R. Pavan* (FI). Budoia (Pordenone), inizio Val Sordit (UTM: UM 08.02), pendii erbosi presso la strada pedemontana, 100 m, 26 Apr 2000, *R. Pavan* (FI). Ibidem, Col de Noseleit, vers. W in loc. Dardago (UTM: UM 08.03), 265 m, 30 Apr 2000, *S. Costalonga* (FI). Polcenigo (Pordenone), loc. Range presso la sorgente del Gorgazzo (UTM: UM 06.01), 65 m, 7 Mai 2000, *S. Costalonga* (*Herb. S. Costalonga*). Cordignano (Treviso), M. Castelir in loc. Villa di Villa (UTM: UL 00.94), 275 m, 3 Mai 2000, *R. Pavan* (PAD, *Herb. S. Costalonga*).

OSSERVAZIONI. *Melica picta* è un elemento europeo a gravitazione orientale, con areale esteso dall'Europa centrale alla Russia europea, Caucaso e Anatolia nord-orientale, presente in Europa in Germania, Polonia, ex-Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, ex-Jugoslavia, Bulgaria, Romania e Russia europea centrale, orientale e occidentale; popolazioni isolate si trovano nelle Isole Åland e nella Finlandia meridionale, ma qui la pianta è ritenuta di dubbio indigenato (TUTIN, Gen. *Melica* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 178, 1980; CONERT in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, Ed. 3, 1 (3): 465-466, 1992). In Italia la specie è stata segnalata per la prima volta da JOGAN (*Inform. Bot. Ital.*, 28 (3): 383-384, 1997) in seguito al ritrovamento sul M. Davant presso Toppo (Travesio, Pordenone); è stata recentemente osservata anche nel Carso triestino (L. Poldini, *in*

verb.), mentre finora era nota solo per il Carso sloveno. *M. picta* è presente nel vicino Veneto, ivi raccolta nel 1995 (ma riconosciuta solo recentemente) sul M. Miesna vicino a Feltre (Belluno) (ARGENTI, LASEN, in pubbl.), e successivamente nella località trevigiana qui segnalata. Molto probabilmente la pianta è passata finora inosservata a causa della sua somiglianza con *M. nutans* L., molto più comune nell'Italia nord-orientale; da quest'ultima di distingue per due caratteri facilmente osservabili: ligula delle foglie superiori ovata, lunga 1-2 mm, e glume bianco-scariose sui 2/3-3/4 superiori del margine (in *M. nutans* ligula troncata, lunga 0,5 mm o meno, glume scariose nell'1/4-1/3 superiore).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1007-1008

Ricevuta il 12 Agosto 2000
Accettata il 12 Ottobre 2000

R. BERNARDELLO. Via della Chiesa 95/6, 16039 Sestri Levante (Genova).

1007. *Athyrium distentifolium* Tausch ex Opiz (Athyriaceae)

Specie nuova per la Liguria.

REPERTO. Appennino Ligure orientale, M. Penna (alta Val d'Aveto), vers. W (Genova) (UTM: NQ 39.25), cenosi di megaforbie, 1600 m, suolo basaltico, 3 Aug 2000, R. Bernardello (FI, *Herb. R. Bernardello*).

OSSERVAZIONI. Elemento circumboreale distribuito nell'Eurasia, America settentrionale e Groenlandia; l'areale europeo si estende dall'Islanda, Scozia e Penisola Iberica alla Russia europea, Romania e Bulgaria (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 1: 85, 1972; FERRARINI *et al.*, *Webbia*, 40 (1): 131-132, 1986; JERMY, Gen. *Athyrium* Roth, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 24, 1993). La distribuzione italiana finora nota interessa le aree alpine e prealpine dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, e l'Appennino Tosco-Emiliano dal M. Sillara al Corno alle Scale (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 60-61, 1982; FERRARINI *et al.*, *l.c.*). Non risultano precedenti segnalazioni per la Liguria; le stazioni più vicine ricadono nelle Alpi di Nava nel territorio della provincia di Cuneo (CHRIST, *Foug. Alp. Mar.*, 18, 1900, sub *Athyrium alpestre*; FIORI, *Pteridoph.*, 164-166, 1943, sub *Asplenium rhaeticum*). Nella stazione del M. Penna *Athyrium distentifolium* è stato rinvenuto in una forra pietrosa, all'estremità superiore di una cenosi di megaforbie, ove, assieme ad altre Felci (*Athyrium filix-femina*, *Dryopteris affinis* subsp. *cambrensis*, *D. expansa*, *D. filix-mas*, *Polystichum lonchitis*), vegeta associata a *Rubus idaeus*, *Sorbus aucuparia*,

Peucedanum ostruthium, *Adenostyles australis* e *Veratrum album* subsp. *lobelianum*.

1008. *Thalictrum foetidum* L. subsp. *foetidum* (Ranunculaceae)

Entità nuova per l'Appennino Ligure.

REPERTO. Appennino Ligure orientale, Rocca del Prete (alta Val d'Aveto), vers. WNW (UTM: NQ 38.32), cenge rupestri e balze inerbite, 1550 m, suolo basaltico, 3 Aug 2000, R. Bernardello (FI, *Herb. R. Bernardello*).

OSSERVAZIONI. *Thalictrum foetidum* è un elemento eurasiatico orofilo con areale esteso dalla Penisola Iberica (ove è rappresentato dalla subsp. *valentinum* O. Bolòs e Vigo) all'Asia Centrale; la distribuzione europea della subsp. *foetidum* interessa la Francia, Italia, Svizzera, Austria, ex-Cecoslovacchia, Ungheria, ex-Juogoslavia, Grecia, Bulgaria, Romania e Russia europea occidentale e centrale (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 8: 239, 1989; TUTIN, AKEROYD, Gen. *Thalictrum* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 291, 1993). In Italia la pianta è indicata in tutte le regioni interessate dall'arco alpino, dalle Alpi Marittime alle Carniche (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 337, 1982), ed è presente anche in Abruzzo (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 1: 650, 1924; CONTI, *Boccone*, 10: 51, 1998). Le precedenti segnalazioni per la Liguria riguardano il settore alpino della regione. Nella stazione della Rocca del Prete la pianta è stata rinvenuta su cenge e balze inerbite (più raramente in nicchie con pietrisco e sfaticci) ai piedi di un'estesa bastionata rupestre, ove si accompagna più frequentemente a *Rosa pendulina*, *Euphorbia dulcis*, *Viola biflora*, *Bupleurum ranunculoides* subsp. *caricinum*, *Laserpitium siler*, *Peucedanum ostruthium*, *Veronica urticifolia*, *Valeriana tripteris*, *Leucanthemum ceratophylloides*, *Doronicum columnae* e *Brachypodium genuense*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1009

Ricevuta il 7 Ottobre 2000
Accettata il 18 Ottobre 2000

G. FILIBECK e L. ROSATI. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università "La Sapienza", Roma.

1009. *Lysimachia punctata* L. subsp. *punctata* (Primulaceae)

Conferma di antichi ritrovamenti di entità molto rara nel Lazio.

REPERTI. Riofreddo (Roma), loc. Landiera

(UTM: UG 59.36), fossi al margine dei campi, 610 m, 11 Jul 2000, *G. Filibeck et L. Rosati* (FI). Vallinfreda (Roma), loc. Le Pacine (UTM: UG 60.36), fossi al margine dei campi, 580 m, 11 Jul 2000, *G. Filibeck et L. Rosati* (RO).

OSSERVAZIONI. Elemento E. europeo distribuito in Europa dall'ex-Cecoslovacchia, Austria e Italia alla Russia europea centro-meridionale, Romania, Bulgaria e Turchia europea, di dubbio indigenato in Polonia; è presente anche nell'Europa occidentale, settentrionale e centrale, ma solo come pianta spontaneizzata (FERGUSON, Gen. *Lysimachia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 27, 1972)). In Italia l'entità è segnalata nel Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Liguria (ma nelle due ultime regioni forse non autoctona), Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 289, 1982) e Lazio [LATTANZI, TILIA, *Inform. Bot. Ital.*, 25 (2-3): 220, 1994; ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 53, 1994]. Per gli antichi ritrovamenti laziali si veda LATTANZI, TILIA (*l.c.*), ove sono riportati dati su essiccati del secolo scorso conservati in RO. I nostri reperti confermano quelli di R. Pirotta per Riofreddo (1896) e Vallinfreda (1901); non si hanno invece conferme relative alle raccolte di P. Sanguinetti a Roma (Monte Mario e Caffarella), ove la pianta è forse oggi estinta a seguito di forti modificazioni ambientali (non compare in CELESTI GRAPOW, *Atl. Fl. Roma*, 1995), e neppure quelle di R. Pirotta per Vivaro Romano (Roma) e di A. Pappi per il F. Fiora (Viterbo).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1010

Ricevuta il 20 Ottobre 2000
Accettata il 25 Ottobre 2000

G. SALERNO. Piazza Europa 11, 84049 Castel San Lorenzo (Salerno).

1010. *Andrachne telephioides* L. subsp. *telephioides* (Euphorbiaceae)

Specie nuova per la Campania.

REPERTO. Sicignano degli Alburni (Salerno), Stazione Ferroviaria (UTM: WE 24.95), massicciate ferroviarie e fessure delle pavimentazioni pedonali, c. 117 m, 24 Apr 2000, *G. Salerno* (FI).

OSSERVAZIONI. *Andrachne telephioides* è un elemento mediterraneo-W.asiatico con areale esteso dalle Isole del Capo Verde all'Iran, Afganistan e Pakistan. Nell'area strettamente mediterranea la specie è presente con la subsp. *telephioides* (la più diffusa) e la subsp. *oerocretensis* Aldén (endemica di Creta) (GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 205, 1986); la distribuzione europea della subsp. *telephioides* interessa la Spagna, Francia (solo naturalizzata), Italia,

Sicilia, Malta, ex-Jugoslavia, Creta, Bulgaria e Turchia europea (TUTIN, Gen. *Andrachne* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 211, 1968; GREUTER *et al.*, *l.c.*). In Italia la specie è segnalata in Liguria, Marche, Abruzzo, Lazio, Puglia, Basilicata, Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 27, 1982) e Calabria (LATTANZI, MINCIGRUCCI, *Inform. Bot. Ital.*, 18 (1-3): 193, 1987). E' pianta di ambienti aridi a quote basse, il più spesso di luoghi costieri, ma talora anche interni. Nella stazione qui segnalata la sua presenza può derivare sia da popolazioni naturali esistenti nelle aree circostanti, sia da introduzione accidentale attraverso la circolazione ferroviaria.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1011-1012

Ricevute il 23 Ottobre 2000
Accettate il 26 Ottobre 2000

A. RUGGERO. Via G. Romita 11, 07029 Tempio Pausania (Sassari).

1011. *Rorippa sylvestris* (L.) Besser subsp. *sylvestris* (Cruciferae)

Nuova stazione in Sardegna.

REPERTO. Luras (Sassari), ponte sul Rio Carana (UTM: NL 35.14), greto, c. 230 m, suolo granitico, 30 Aug 1999, *A. Ruggero* (FI, *Herb. A. Ruggero*).

OSSERVAZIONI. *Rorippa sylvestris* è un elemento eurasiatico presente in quasi tutta l'Europa da 10° Long. W a 56° Long. E, e da 37° a 58° Lat. N; nella Fennoscandia per lo più come pianta naturalizzata o di dubbio indigenato (VALENTINE, JONSELL, Gen. *Rorippa* Scop., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 345, 1993; JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 10: 135, 1994). La specie è rappresentata in Europa dalla subsp. *sylvestris* (la più ampiamente diffusa) e dalla subsp. *kernereri* (Menyh.) Soó (= *R. kernereri* Menyh.) endemica della Romania, Bulgaria, Ungheria ed ex-Jugoslavia. In Italia la subsp. *sylvestris* è indicata da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 399, 1982) in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, esclusa la Sardegna. Tuttavia la presenza in Sardegna è segnalata da VALSECCHI (*Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 5: 57-58, 1969) per il territorio di Foresta di Burgos (Sassari), quindi genericamente da ZANGHERI (*Fl. Ital.*, 1: 192, 1976); è anche riportata per l'isola in JALAS, SUOMINEN (*l.c.*), probabilmente sulla base della sopraccitata segnalazione di F. Valsecchi. Nella nuova stazione qui indicata la pianta è abbastanza diffusa, ma non abbondante; vive sia su suolo roccioso granitico, sia su depositi alluvionali sabbiosi o ciottolosi, rimanendo semisommersa nel periodo di piena invernale-primaverile, mentre in quello di

magra estivo permane sui bordi delle pozze residue.

1012. *Alcea rosea* L. (Malvaceae)

Esotica coltivata spontaneizzata; nuova stazione in Sardegna.

REPERTO. Dorgali (Sassari), lungo la S. S. 125 presso il bivio per Cala Gonone (UTM: NL 58.50), rovetto sul bordo della strada, c. 450 m, 4 Jun 2000, *A. Ruggero*, (FI, *Herb. A. Ruggero*).

OSSERVAZIONI. Specie di origine ignota (forse ibrido fissato tra *A. setosa* (Boiss.) Alef. e *A. biennis* Winterl. o altra entità), largamente coltivata a fini ornamentali e spesso spontaneizzata in molti territori europei (WEBB, Gen. *Alcea* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 254, 1968). In Italia è indicata come spontaneizzata in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, escluso Lazio, Campania, Puglia e Calabria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 93, 1982); tuttavia è presente anche nelle quattro ultime regioni [ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 44, 1994; *A. Brillii-Cattarini, in verb.*]. In Sardegna è indicata genericamente (ZANGHERI, *Fl. Ital.*, 1: 390, 1976; PIGNATTI, (*l.c.*), e anche specificatamente nella valle del Temo (VIEGI, *Boll. Soc. Sarda Sci Nat.*, 29: 131-234, 1993). Nella località qui segnalata la pianta si presenta decisamente spontaneizzata, costituendo una non estesa, ma consistente popolazione ubicata al margine della strada, con individui di età differente vegetanti spesso tra rovi o all'interno della macchia.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1013-1017

*Ricevute il 25 Ottobre 2000
Accettate il 30 Ottobre 2000*

A.J. B. BRILLII-CATTARINI, S. DI MASSIMO e L. GUBELLINI. Centro Ricerche Floristiche Marche, Via E. Barsanti 18, 61100 Pesaro.

1013. *Oxytropis pilosa* (L.) DC. subsp. *caputoi* (Moraldo & La Valva) Brillii-Catt., Di Massimo e Gubellini, *comb. et status nov.* (Leguminosae).

[Bas.: *Oxytropis caputoi* Moraldo & La Valva, *Webbia*, 34 (2): 627, 1980]

Definizione della distribuzione nelle Marche.

REPERTI. (selezione). Comunanza (Ascoli Piceno), presso Gesso (UTM: UH 72.56), pendici erose, c. 600 m, suolo arenaceo, 31 Mai 1982, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, Colle

di S. Clemente presso Tavernelle (UTM: UH 72.53), luoghi erbosi, c. 745 m, suolo arenaceo, 6 Mai 1983, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Montegallo (Ascoli Piceno), valle del Torr. Fluvione presso Uscerno (UTM: UH 68.46), luoghi erbosi e rocciosi, c. 450 m, suolo arenaceo, 11 Apr 1983, 2 Jun 1989, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA) et 2 Mai 1983, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (FI; PESA). Monti Sibillini, Pizzo di Chioggia (Macerata), cresta sommitale (UTM: UH 55.66), pascoli sassosi, 1500-1525 m, suolo calcareo, 22 Mai 1989, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, Pizzo di Chioggia (Macerata), vers. E (UTM: UH 56.66), macereti e luoghi rocciosi, 1350-1400 m, suolo calcareo, 22 Mai et 22 Jun 1989, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, M. Vettoretto (Ascoli Piceno), basso versante SE sopra la Fonte delle Cacere (UTM: UH 58.40), pascoli sassosi, 1425-1500 m, suolo calcareo, 18 Mai 1990, *A. Brillii-Cattarini, L. Gubellini et M. Rocchi* (PESA). Ibidem, M. Vettoretto, vers. S allo Spallone (UTM: UH 57.40), pascoli sassosi, 1725-1875 m, suolo calcareo, 26 Jun 1998, *S. Di Massimo et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, M. Vettoretto, basso vers. S sopra Forca di Presta (UTM: UH 57.39), pascoli sassosi, 1575-1600 m, suolo calcareo, 24 Jul 1991, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Gruppo del M. Ceresa (Ascoli Piceno), tra Capo di Rigo e Peracchia (UTM: UH 64.38, 65.38), pendici pietrose-franose, c. 900 m, suolo arenaceo, 16 Jun 1989, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, presso Morrice (UTM: UH 68.36), luoghi erbosi e pendici franose, c. 575 m, suolo arenaceo, 16 Mai 1988, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, tra Falciano e Rocchetta (UTM: UH 69.40), 625-650 m, radure erbose subaride, suolo arenaceo, 13 Mai 1988, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, Colle dell'Icona presso Rocchetta (UTM: UH 68.40), luoghi pietrosi e rocciosi, c. 800 m, suolo arenaceo, 16 Mai et 8 Jun 1988, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, presso Favallanciana (UTM: UH 66.35), luoghi pietrosi e rocciosi, c. 450 m, suolo arenaceo, 2 Mai et 13 Jun 1984, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ascoli Piceno, S. Emidio alle Grotte (UTM: UH 83.46), luoghi erbosi aridi, 150-175 m, suolo arenaceo, 12 Sep 1984 et 19 Apr 1985, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA) et 12 Jun 1985, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (FI; PESA). Dintorni di Ascoli Piceno, Fonte di Campo (UTM: UH 85.47), luoghi erbosi e pendici franose, 200-225 m, suolo arenaceo, 19 Apr 1985, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Monti della Laga, Costa di Capo d'Umuto presso Fonte Iachina (Ascoli Piceno) (UTM: UH 69.32), luoghi rocciosi ed erboso-pietrosi, c. 900 m, suolo arenaceo, 20 Jun 1983, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, presso la Grotta di S. Gerbone (Ascoli Piceno) (UTM: UH 69.28), pendici erose e luoghi erbosi asciutti, 1125-1175 m, suolo arenaceo, 12 Jun 1985, *A. Brillii-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, bassa Valle della Corte (Ascoli Piceno) (UTM: UH

66.29), luoghi pietrosi e rocciosi, c. 1350 m, suolo arenaceo, 18 Jul 1988, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA).

OSSERVAZIONI. Lo studio approfondito effettuato sul secco e sul vivo (in natura e in coltivazione) su abbondanti materiali di provenienza marchigiana, abruzzese, laziale e campana (*O. caputoi*), trentina, austriaca, svizzera, germanica, jugoslava, cecoslovacca, bulgara e romena (*O. pilosa*) ci ha dimostrato che le due entità non possono essere mantenute separate nel rango di specie, essendo i caratteri diacritici assunti per distinguerle alquanto deboli e in qualche caso incostanti o inconsistenti. Per *O. caputoi* ci sembra più appropriato il rango di sottospecie e pertanto proponiamo la nuova combinazione nomenclaturale. Da quanto sinora risulta, *O. pilosa* subsp. *caputoi* è un'entità endemica della Penisola Italica centrale e meridionale, distribuita dalle Marche meridionale all'Abruzzo, Lazio, Campania e Basilicata [MORALDO, LA VALVA, *Webbia*, 34 (2): 630-633, 1980; CONTI, *Boccone*, 10: 81-82, 1998; ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 13, 1996, sub *O. pilosa*]; è molto probabilmente presente anche nel versante umbro dei Monti Sibillini. In base alle conoscenze attuali, il suo areale in Italia appare nettamente separato da quello di *O. pilosa* subsp. *pilosa* (limitato alle regioni settentrionali), in quanto le antiche e recenti segnalazioni di quest'ultima nelle Marche, Abruzzo e Lazio sono (in qualche caso con certezza, in altri con ogni probabilità) da riferire alla subsp. *caputoi*. Nelle Marche la pianta è in massima parte distribuita nella provincia di Ascoli Piceno, estendendosi in quella di Macerata nei Monti Sibillini. Vive in pascoli sassosi aridi o asciutti, erbosi a cotico discontinuo asciutti o aridi, luoghi sassosi e rocciosi, pendici eroso-franose, principalmente su arenarie, ma anche calcari, a quote altitudinali da 150 a oltre 1900 m.

1014. *Campanula cervicaria* L.
(Campanulaceae)

Conferma della presenza nelle Marche.

REPERTI. Montemonaco (Ascoli Piceno), pendici in destra del F. Aso presso S. Giorgio all'Isola (UTM: UH 65.49), castagneti, c. 675 m, suolo arenaceo, 24 Sep 1982, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Gruppo del M. Ceresa (Ascoli Piceno), M. Ceresa, basso vers. NW lungo il Fosso del Fluvione (UTM: UH 63.41), castagneti misti, c. 950 m, suolo arenaceo, 26 Jul 1982, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, Valle dei Fossi presso Abetito (UTM: UH 67.45), castagneti e boschi misti mesofili, 550-575 m, suolo arenaceo, 24 Sep 1983, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Montegallo (Ascoli Piceno), M. di Propezzano, vers. N (UTM: UH 65.49), castagneti, suolo arenaceo, 17 Jul 1987, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento europeo distribuito dal Belgio e Francia (dubbio per la Spagna) alla Russia asiatica occidentale; raggiunge a Nord la Fennoscandia e la Russia settentrionale, a Sud l'Italia, Grecia e Bulgaria (FEDOROV, KOVANDA, Gen. *Campanula* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 86, 1976). In Italia la specie è indicata in tutte le regioni settentrionali e centrali fino alle Marche, Umbria, Lazio (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 690, 1982) e Abruzzo (CONTI, *Boccone*, 10: 65, 1998). Nelle Marche era nota finora solo di due località della provincia di Ascoli Piceno successivamente non confermate: M. Acuto (= territorio di Umiteo nei Monti della Laga) e Montefortino (TANFANI in PARLATORE, *Fl. Ital.*, 8: 79-80, 1888). In tutte le località qui segnalate vive in boschi radi (castagneti da frutto o misti, boschi misti mesofili), radure erbose semiombreggiate e fruticeti radi, su suolo arenaceo derivato dal disfacimento di arenarie messiniane (Formazione della Laga).

1015. *Juncus tenuis* Willd. (Juncaceae)

Esotica naturalizzata nuova per le Marche.

REPERTI. S. Ginesio (Macerata), Macchia da Foco al Casone (UTM: UH 60.69), castagneti, 550-600 m, suolo sabbioso-molassico, 3 Jul 1980, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, presso Colle (UTM: UH 60.70), castagneti e querceti mesofili, 525-550 m, suolo sabbioso-molassico, 18 Jul 1980, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Sarnano (Macerata), colli tra Borghetti e il Crocifisso (UTM: UH 60.68, 61.68), castagneti, 550-575 m, suolo sabbioso-molassico, 15 Jul 1980, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, colli tra Valcaiano e Casa Zocchi (UTM: UH 60.67, 61.68), castagneti, 600-625 m, suolo sabbioso-molassico, 6 Jul 1981, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, Case da Foco (UTM: UH 60.69), castagneti, 590 m, suolo sabbioso-molassico, 3 Jul 1981, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dei territori a clima temperato dell'America settentrionale, naturalizzata in vari Paesi e Continenti dei due Emisferi (Europa, Asia Occidentale e Orientale, America Meridionale, Nuova Zelanda ecc.). A partire dall'inizio del Secolo XIX si è introdotta in quasi tutti i Paesi europei, con maggiore diffusione negli occidentali, centrali e settentrionali (SNOGERUP, Gen. *Juncus* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 106, 1980). In Italia, ove è segnalata dal 1886 (SACCARDO, *Cron. Fl. Ital.*, 42, 1909), è indicata in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Toscana (VIEGI, CELA RENZONI, *Flora esotica d'Italia. Le specie presenti in Toscana*, 46-47, 1981; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 485, 1982); è presente anche in Emilia a Parma e a Piacenza (*A. Brillì-Cattarini*, osserv. pers. 1946). Nelle località marchigiane ora segnalate (tutte con-

centrate in un'area del Sarnanese di pochi chilometri quadrati) la pianta è piuttosto comune e talora abbondante, diffusa soprattutto nei castagneti cedui e da frutto, ove cresce lungo i sentieri e mulattiere, e nelle radure più o meno ombreggiate, su suolo sabbioso derivante dal disfacimento di molasse micacee.

1016. **Vulpia unilateralis** (L.) Stace
(Gramineae)

[Syn.: *Nardurus unilateralis* (L.) Boiss.; *N. maritimus* (L.) Murb.]

Specie nuova per le Marche.

REPERTI. Monti Cingolani (Macerata), Ponte della Beccherella (UTM: UJ 52.05), pendici erboso-sassose aride, 325-350 m, suolo calcareo, 9 Jun 1963, A. Brillì-Cattarini (PESA). Ibidem, Cima delle Piane, vers. SE (UTM: UJ 56.01), pascoli sassosi aridi, 700-750 m, suolo calcareo, 21 Mai 1967, A. Brillì-Cattarini, T. Hegly et R. Widmer (FI, PESA). Ibidem, valle di Fonte delle Bussare (UTM: UH 56.96, 57.96), pascoli sassosi aridi, 500-525 m, suolo calcareo, 27 Mai 1968, A. Brillì-Cattarini, K. Flugi et F. Tschudi (PESA). Ibidem, Petto delle Piane (UTM: UJ 56.01), pascoli sassosi aridi, 650-700 m, suolo calcareo, 13 Jun 1972, A. Brillì-Cattarini, J. Coaz et R. Sialm (PESA). Matelica (Macerata), presso Villa Vincenza (UTM: UH 36.90), incolti erboso-sassosi aridi, c. 300 m, suolo calcareo, 19 Mai 1971, A. Brillì-Cattarini et R. Sialm (FI, PESA). S. Severino Marche (Macerata), M. di Serripola, vers. SE sotto Cimaiolo (UTM: UH 48.87), luoghi sassosi ed erbosi aridi, c. 270 m, suolo calcareo, 10 Mai 1967, A. Brillì-Cattarini, T. Hegly et R. Widmer (PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento eurasiatico distribuito in Europa dalla Gran Bretagna e Penisola Iberica alla Bulgaria e Crimea, avventizio in alcuni Paesi centro-europei; fuori d'Europa la specie è presente nell'Africa N-occidentale e nell'Asia Occidentale, Centrale e Orientale (CONERT in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 1/3 (Ed. 3): 657-658, 1996). In Italia è indicata in Piemonte, Liguria, Veneto, Trentino, Emilia, Abruzzo, Campania e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 502, 1982), in alcune regioni forse solo avventizia. Da quanto sinora ci risulta, la presenza di *V. unilateralis* nelle Marche appare limitata ai Monti Cingolani e alle alte valli dell'Esino e del Potenza, ma molto probabilmente essa si estende ad altri settori calcarei del piano basale appenninico; è pianta che sfugge facilmente all'osservazione, specialmente allorchè convive con alcune altre congeneri. Vive in ambienti aridi, preferibilmente sassosi, su suolo calcareo, generalmente associata ad altre erbe xerofile (soprattutto Gramineae), quali *Rostraria cristata*, *Echinaria capitata*, *Vulpia myuros* e *V. ciliata*.

1017. **Periballia minuta** (L.) Ascherson e

Graebner subsp. **minuta** (Gramineae)
[Syn.: *Molineriella minuta* (L.) Rouy]

Entità nuova per l'Abruzzo.

REPERTO. Valle Castellana (Teramo), Settecerri (UTM: UH 80.37, 81.37), pascolo degradato e arbustato, 900-925 m, suolo arenaceo, 24 Apr 1985, A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Per la corologia generale e la distribuzione italiana si veda SIRACUSA, TOMASELLI, *Inform. Bot. Ital.*, 30 (1-3): 60, 1999. Nella stazione qui segnalata la pianta abbonda in un pascolo arbustato, degradato dal plurisecolare calpestio degli ovini, su suolo acido o subacido poco profondo o con substrato affiorante, derivante dal disfacimento di arenarie messiniane (Formazione della Laga), associata e numerose specie erbacee acidofile o edaficamente indifferenti.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1018

Ricevuta il 13 Novembre 2000
Accettata il 24 Novembre 2000

A. DI GIUSTINO* e A. TILIA**. *Facoltà di Scienze Físiche, Matematiche e Naturali, Università del Molise, Isernia. **Dipartimento di Biologia Vegetale, Università "La Sapienza", Roma.

1018. **Allium flavum** L. subsp. **flavum**
(Liliaceae)

Nuova stazione di entità rara nel Molise.

REPERTO. Colle Confalone tra Macchiagodena e S. Elena Sannita (Isernia), vers. S (UTM: VG 52.02), prato arido, c. 1000 m, suolo marnoso, 17 Jul 1999, A. Di Giustino (FI, *Herb. A. Di Giustino*).

OSSERVAZIONI. *Allium flavum* L. è una specie sud-europea a gravitazione orientale distribuita dalla Francia, Italia e Sicilia alla Russia europea centro-meridionale, Romania, Bulgaria e Turchia europea (STEARNS, Gen. *Allium* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 62, 1980). Specie polimorfa, viene suddivisa da STEARN (*l.c.*) in due sottospecie cui afferiscono varie altre entità in rango subordinato: subsp. *flavum* (diffusa nella parte centrale e occidentale dell'areale) e subsp. *tauricum* (Besser ex Reichenb.) Stearn (Europa sud-orientale dalla Grecia alla Russia sud-orientale). In Italia è presente solo la subsp. *flavum*, segnalata in Liguria, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 388, 1982; BRILLI-CATTARINI, GUBELLINI, *Inform. Bot. Ital.*, 19 (1): 109, 1987; CONTI, *Bocconea*, 10: 201, 1998; MORALDO, *Inform. Bot. Ital.*, 15 (1): 85, 1984; ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 54 (2): 12, 1998; HONSELL, *Ann. Fac. Agr.*

Univ. Napoli, 23 (3): 141, 1958; BIANCHINI, *Boll. Mus. Civ. Sci. Nat. Verona*, 14: 181, 1987). Nel Molise l'entità risulta precedentemente indicata presso le pendici meridionali del M. Pianellone (Isernia) tra 1200 e 1400 m (HONSELL, *l.c.*) e sulle pendici del M. Miletto (Isernia) tra 1500 e 1800 m (BIANCHINI, *l.c.*); ambedue le località sono ubicate nel Matese molisano, e non sono confermate da LUCCHESI (*Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 364, 1995). Il rinvenimento della nuova stazione ora segnalata conferma la presenza di *A. flavum* subsp. *flavum* nella regione, in una zona relativamente lontana da quelle già note. Sul Colle Confalone è presente con un significativo numero di individui e caratterizza la fisionomia di alcuni lembi di prato arido dominati da *Artemisia alba* Turra e *Bromus erectus* Hudson.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1019

Ricevuta il 18 Novembre 2000
Accettata il 28 Novembre 2000

P. BASSANI. Via della Costituzione 14, 50039 Vicchio (Firenze)

1019. *Vaccinium vitis-idaea* L. subsp. *vitis-idaea* (Ericaceae)

Nuova stazione in Toscana.

REPERTO. Castagno d'Andrea, S. Godenzo (Firenze), M. Massicaia, vers. NNE, loc. Pian delle Navi (UTM: QP 12.62), brughiera a mirtilli in radura di faggeta, 1240-1270 m, suolo arenaceo-marnoso, 12 Aug 2000, P. Bassani (FI).

OSSERVAZIONI. *Vaccinium vitis-idaea* L. è un elemento circumboreale ad amplissimo areale interessante quasi tutti i territori settentrionali e centro-settentrionali dell'Eurasia e Nord-America. Si distinguono due sottospecie: subsp. *vitis-idaea*, distribuita in tutto l'areale, e subsp. *minus* (Loddiges) Hultén delle regioni artiche dalla Russia europea al Nord-America. In Europa (esclusa la Russia artica) è presente solo la subsp. *vitis-idaea*, con areale esteso dall'Islanda, Penisola Scandinava, Olanda, Belgio e Francia alla Russia europea, Romania e Bulgaria; scende a Sud fino all'Italia centro-settentrionale, Albania e Bulgaria (POPOVA, Gen. *Vaccinium* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 13, 1972). In Italia è comunemente presente lungo tutto l'arco alpino dalle Alpi Marittime alle Giulie, quindi con stazioni isolate a carattere relittuale nell'Appennino Settentrionale e Alpi Apuane (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 264, 1982). La pianta è molto rara in Toscana, nota di poche località nella regione apuana e nell'Appennino Tosco-emiliano e Tosco-romagnolo sino al Gruppo della Falterona ove si colloca il limite meridionale attualmente noto della sua distribu-

zione italiana (BERTOLONI, *Fl. Ital.*, 4: 316-317, 1839; *Idem*, 5: 623, 1842; CARUEL, *Prodr. Fl. Tosc.*, 428, 1860; CARUEL in PARLATORE, *Fl. Ital.*, 8: 735-736, 1889; ZANGHERI, *Webbia*, 21 (1): 169, 1966; FERRARINI *et al.*, *Prodr. Fl. Reg. Apuana*, 2: 189, 1997; e altri). La nuova stazione qui segnalata, ubicata a pochi chilometri di distanza da quelle già note del M. Falco e Sodo de' Conti (ZANGHERI, *l.c.*) e da quella sinora inedita situata nel versante Nord del M. Falterona a c. 1425 m (A. Brillì-Cattarini, com. pers.) mi è stata segnalata dal Sig. Enrico Boni dell'Associazione Andrea del Castagno, che mi ha accompagnato sul posto e ha collaborato al rilevamento. Essa è ubicata entro il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e si estende su una superficie di c. 0,3 ha comprendente quasi il 40% di un'ampia radura entro la faggeta; *V. vitis-idaea* vi è presente con numerosi individui scarsamente fruttificanti, in associazione con molte altre specie arbustive, suffruticose ed erbacee fra le quali emergono *Juniperus communis* subsp. *communis*, *Cytisus scoparius*, *Vaccinium myrtillus* e *Calluna vulgaris*, addensandosi solitamente attorno e sotto i cespugli di Ginepro.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1020-1022

Ricevute il 21 Novembre 2000
Accettate il 29 Novembre 2000

S. COSTALONGA* e R. PAVAN**. *Strada per Fratta 43, 33077 Sacile (Pordenone). **Via Marconi 8, 33077 Sacile (Pordenone).

1020. *Fimbristylis annua* (All.) Roemer & Schultes (Cyperaceae)

Conferma della presenza della specie nel Friuli-Venezia Giulia.

REPERTO. Fontanafredda (Pordenone), Vigonovo (UTM: UL 09.94), area umida su strada carrareccia poco utilizzata, 40 m, suolo calcicarente acidificato, 24 Aug 2000 R. Pavan (FI), 24 Aug et 22 Sep 2000, R. Pavan et S. Costalonga (MFU, TBS, *Herb. S. Costalonga*).

OSSERVAZIONI. Elemento cosmopolita-sub-tropicale diffuso nelle regioni tropicali e subtropicali di quasi tutto il Globo. In Europa la specie è indicata in Francia, Svizzera e Italia, ma dubbiamente autoctona (DEFILIPPS, Gen. *Fimbristylis* Vahl, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 284, 1980). La distribuzione italiana interessa tutte le regioni continentali dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia, inoltre la Toscana ove tuttavia mancano conferme recenti (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 690, 1982); è stata raccolta anche in Emilia presso Piacenza (A. Brillì-Cattarini,

com. pers.). E' pianta genericamente rara e in molti luoghi scomparsa a seguito di modificazioni ambientali. Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia si hanno solo indicazioni ormai antiche e non successivamente confermate (Lignano, Monfalcone, S. Giorgio, Castions, Cormons, ecc.), risalenti a POSPICHAL (*Fl. Oesterr. Küstenl.*, 1: 197, 1897) e GORTANI (*Fl. Friul.*, 2: 87, 1908). Nella stazione qui segnalata *F. annua* è presente con numerosi individui, quindi si può ipotizzare una sua persistenza nel tempo a meno di distruzione dell'ambiente.

1021. *Cyperus hamulosus* M.Bieb.

(Cyperaceae)

[Syn.: *Dichostylis hamulosa* (M.Bieb.) Nees;
Scirpus hamulosus (M.Bieb.) Steven]

Esotica avventizia naturalizzata nuova per il Friuli-Venezia Giulia.

REPERTO. Cordenons (Pordenone), ambienti ruderali nel Cimitero (UTM: UL 22.84), 40 m, suolo prevalentemente calcareo, 15 Oct 2000, R. Pavan (FI, MFU, TSB, *Herb. S. Costalonga*).

OSSERVAZIONI. *Cyperus hamulosus* M.Bieb. è un elemento SE. europeo-centro-asiatico con areale esteso dall'Europa sud-orientale all'Asia W- e Centro-occidentale, indicato anche nell'Africa Nord-occidentale, ma qui forse da riferire ad altra entità. In Europa la specie è autoctona nella Russia centro-meridionale, Romania e Bulgaria (DEFILIPPS, Gen. *Cyperus* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 288, 1980), naturalizzata o casuale in altri Paesi meridionali. In Italia fu rinvenuta in Piemonte nel 1910 nei Sabbioni di Trofarello nel Torinese, ma poi non più ritrovata (FIORI, *Nuova. Fl. Anal. Ital.*, 1: 172, 1923; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 699, 1982); in anni più recenti è stata raccolta presso Cambiano (Torino) e Cuggiono (MILANO), rispettivamente nel 1958 e nel 1960 (A. Brillì-Cattarini, com. pers.). Sulla base della indicazione di FIORI (*l.c.*), la pianta è stata considerata una "esotica avventizia casuale" da VIEGI *et al.* (*Lav. Soc. Ital. Biogeogr.*, n. s., 4: 174, 1974), ma il ritrovamento nostro e quelli di A. Brillì-Cattarini inducono a ritenerla una "avventizia naturalizzata", sia pure con distribuzione molto localizzata. Nella stazione qui segnalata *C. hamulosus* sembra essere stata introdotta con ghiaie e sabbie fluviali di provenienza non accertata, ma certamente non molto lontana; ciò induce a supporre una sua presenza in altre località del Pordenonese, forse lungo il F. Meduna.

1022. *Cyperus difformis* L. (Cyperaceae)

Nuova stazione nel Friuli-Venezia Giulia.

REPERTO. Sacile (Pordenone), Via Geronima (UTM: UL 07.90), area umida, 23 m, suolo preva-

lentemente calcareo, 26 Oct 2000, R. Pavan (FI, MFU, TSB, *Herb. S. Costalonga*).

OSSERVAZIONI. Per la corologia generale, europea e italiana si veda DANELUTTO (*Inform. Bot. Ital.*, 32(1-3): 44, 2000). Quella qui segnalata è la seconda stazione accertata nel Friuli-Venezia Giulia. L'avventiziato in Italia di queste specie, supposto da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 3: 696, 1982) e altri Autori, è plausibile, ma non sicuro; è pianta genericamente di luoghi umidi, con ecologia analoga a quella di *C. fuscus* L., del quale condivide gli ambienti preferenziali. Più accettabile appare quanto scritto da DEFILIPPS (Gen. *Cyperus* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 286-287, 1980), e cioè che la distribuzione europea della pianta allo stato di indigena è incerta a causa della sua diffusione come infestante delle colture di riso.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1023-1034

Ricevute il 31 Ottobre 2000
Accettate il 28 Dicembre 2000

A.J.B. BRILLI-CATTARINI, S. DI MASSIMO e L. GUBELLINI. Centro Ricerche Floristiche Marche, Via E. Barsanti 18, 61100 Pesaro.

1023. *Aristolochia lutea* Desf.

(Aristolochiaceae)

Specie nuova per le Marche.

REPERTI. Pieve Torina (Macerata), Valle di S. Angelo tra Fiume e le Rote (UTM: UH 36.67), pendici erbose e fruticeti radi, c. 700 m, suolo calcareo o ± decalcificato, 12 Mai 1986, A. Brillì-Cattarini *et al.* Gubellini (PESA). M. Prefoglio (Macerata), basso vers. NE (UTM: UH 33.68), pendici erbose ± cespugliate, 750-775 m, suolo calcareo, 7 Jun 1996, S. Di Massimo *et al.* Gubellini (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento S.europeo-W.asiatico, con areale esteso dall'Italia alla Penisola Balcanica e Anatolia; in Europa è indicato in Italia, Austria, ex-Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Grecia e Turchia europea (BALL *et al.*, Gen. *Aristolochia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 89, 1993). In Italia la specie è segnalata in Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Veneto, Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia (NARDI, *Webbia*, 38: 277-284, 1984). Nelle Marche appare pianta molto rara, nota sinora con sicurezza solo per le località qui segnalate (ma forse presente in altre stazioni dell'alto Maceratese); è tuttavia probabilmente da riferire a questa specie un'ormai antica segnalazione di *A. pallida* Willd. per il M. San Vicino (PAOLUCCI, *Fl. March.*, 1: 157, 1890-91), non con-

fermata in tempi recenti.

1024. **Arabis brassica** (Leers) Rauschert
(Cruciferae)
[Syn.: *Fourraea alpina* (L.) Greuter & Burdet]

Conferma della presenza nelle Marche.

REPERTI. Monti Sibillini, alta valle del Rio di Terro sotto la Punta del Ragnolo (Macerata) (UTM: UH 56.65). bosco misto ceduato, 950-975 m, suolo calcareo, 15 Jun 1987, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, alle Pianatelle sopra S. Liberato (Macerata) (UTM: UH 57.67), bosco misto ceduato, 850-875 m, suolo calcareo o ± decalcificato, 27 Mai 1988, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, Pizzo di Chioggia (Macerata), vers. E (UTM: UH 56.61), fruticeti radi, 1325-1350 m, suolo calcareo, 10 Mai 1989, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). M. San Vicino (Macerata), vers. SW (UTM: UH 42.99, 43.99), bosco misto degradato, 1250-1300 m, suolo calcareo, 26 Jun 1991, *A. Brillì-Cattarini, S. Di Massimo et L. Gubellini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento C-S.europeo a gravitazione occidentale, con areale esteso dalla Spagna nord-orientale e Francia sud-occidentale alla ex-Cecoslovacchia e forse ex-Jugoslavia; raggiunge a Nord la Francia e Germania settentrionali, a Sud l'Italia meridionale (JONES, AKEROYD, Gen. *Arabis* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 354, 1993; JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 10: 182, 1994). In Italia è indicata in tutte le regioni continentali, Umbria, Campania e Basilicata (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 413, 1982), inoltre nelle Marche (BERTOLONI, *Fl. Ital.*, 7: 92, 1847, sub *Erysimum alpinum*; CARUEL in PARLATORE, *Fl. Ital.*, 9: 888, 1898, sub *Arabis brassicaeformis*), in Abruzzo (CONTI, *Bocconea*, 10: 57, 1998) e Lazio (LUCCHESI, LATTANZI, *Inform. Bot. Ital.*, 18 (1-3): 198, 1987). Nelle Marche è pianta rara e localizzata, a nostra conoscenza non più segnalata da oltre un secolo, con presenza finora accertata solo nei Monti Sibillini e sul M. San Vicino.

1025. **Vicia benghalensis** L. (Leguminosae)

Nuova stazione di specie rara nelle Marche.

REPERTO. Ripatransone (Ascoli Piceno), lungo la strada Ripatransone-Petrella (UTM: VH 00.60), luoghi erbosi subaridi e cespugliati, c. 415 m, suolo conglomerato arenaceo-calcareo, 11 Apr 1990, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento steno-mediterraneo a gravitazione centro-occidentale, con areale esteso dalle Isole Azzorre, Penisola Iberica e Africa N-occidentale alla Grecia, presente in altri Paesi come

pianta avventizia. In Europa la specie è indicata nelle Azzorre, Portogallo, Spagna, Isole Baleari, Francia, Corsica, Italia, Sicilia, Sardegna, Malta e Grecia (BALL, Gen. *Vicia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 132, 1968; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 201, 1989). In Italia è segnalata in Liguria, in tutte le regioni peninsulari centrali e meridionali, e in quelle insulari (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 677, 1982, sub *V. atropurpurea* Desf.). Nelle Marche appare pianta rara e localizzata, nota prima d'ora solo per i dintorni di Ancona (PAOLUCCI, CARDINALI, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 7 (1): 111, 1900) e di Porto Potenza Picena (BRILLI-CATTARINI, *Giorn. Bot. Ital.*, 103(5): 176, 1970). Nella stazione qui segnalata l'abbiamo trovata in discreto numero di individui disseminati in erbosi aridi o subaridi e in fruticeti molto radi costituiti in prevalenza da *Coronilla emerus* subsp. *emeroides*.

1026. **Vicia pisiformis** L. (Leguminosae)

Specie nuova per le Marche.

REPERTO. Pievebovigliana (Macerata), M. San Savino, vers. E presso Colle S. Benedetto (UTM: UH 46.70), castagneti, 775-800 m, suolo sabbioso-molassico, 17 Jun 1992, *A. Brillì-Cattarini, S. Di Massimo et L. Gubellini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. *Vicia pisiformis* è una specie C-E.europeo-caucasica con areale esteso dalla Francia centro-orientale, Italia settentrionale e centrale, e Corsica alla Russia occidentale e Caucaso; in Europa raggiunge a Nord la Penisola Scandinava meridionale, a Sud l'Italia centrale, Albania e Bulgaria (BALL, Gen. *Vicia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 129, 1968; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 209, 1989). In Italia è segnalata in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lazio (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 674, 1982); è presente anche in Toscana presso Badia Prataglia (Arezzo) (*A. Brillì-Cattarini*, obs. 1949) e in Abruzzo (GUARRERA *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 27 (2-3): 244, 1996). Nelle Marche ci è nota finora solo per la località qui segnalata, ove abbiamo riscontrato la presenza di un molto limitato numero di individui sparsi in un castagneto da frutto, su suolo sabbioso subacido derivante da degradazione di molasse micacee medio-mioceniche.

1027. **Euphorbia nicaeensis** All. subsp. *nicaeensis* (Euphorbiaceae)

Entità nuova per le Marche.

REPERTI. Gruppo del M. delle Tegge (Macerata), M. di Crispiero, vers. S (UTM: UH 47.85), garighe, c. 800 m, suolo calcareo, 12 Jun 1998, *S. Di Massimo et L. Gubellini* (PESA). Ibidem,

12 Jun 1998, *A. Brillì-Cattarini, S. Di Massimo et I. Olivieri* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. *Euphorbia nicaeensis* è una specie polimorfa nell'ambito della quale vengono riconosciute numerose entità di rango infraspecifico costituenti nel complesso un elemento mediterraneo-W.C.asiatico. La subsp. *nicæensis* è un elemento circummediterraneo a gravitazione occidentale, con areale esteso dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale, attraverso l'Europa meridionale, sino alla Turchia europea e Anatolia (SMITH, TUTIN, Gen. *Euphorbia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 223-224, 1968; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 216-217, 1986; BENEDÍ *et al.*, Gen. *Euphorbia* L., in CASTROVIEJO *et al.* (Eds.), *Fl. Iber.*, 8: 280-281, 1997). In Italia la specie è indicata in quasi tutte le regioni continentali e peninsulari, escluso Piemonte, Emilia-Romagna, Marche e Lazio (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 46, 1982); maggiormente diffusa è la subsp. *nicæensis*, mentre nelle Puglie è presente la subsp. *japygica* (Ten.) Arcang., e sugli affioramenti ofiolitici della Toscana la subsp. *prostrata* (Fiori) Arrigoni. Nelle Marche la pianta ci risulta finora solo per la località qui segnalata, ove è molto diffusa in parte di un ampio lembo di gariga circondato da coltivi, mai dissodato a causa del substrato calcareo affiorante e probabilmente utilizzato da secoli per il pascolamento ovino. E' ipotizzabile che essa sia stata in antico molto più rappresentata nel Gruppo del M. delle Teppe, e che sia successivamente scomparsa in seguito al dissodamento dei pascoli e garighe.

1028. *Smyrniium rotundifolium* Miller (Apiaceae)

Specie nuova per le Marche.

REPERTI. Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno), litorale tra il Fosso Castellano e il Fosse Serpe (UTM: UH 98.92), erbosi incolti subaridi, 3 m, suolo argilloso o semighiaioso argilloso-calcareo, 22 Mai 1992, *A. Brillì-Cattarini, S. Di Massimo et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, 22 Mai 1995, *Brillì-Cattarini, S. Di Massimo et L. Gubellini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento mediterraneo a gravitazione orientale, distribuito in Europa dalla Corsica, Sardegna e Italia alla Bulgaria, Grecia e Creta (TUTIN, Gen. *Smyrniium* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 328, 1968). In Italia è indicata come comune in Calabria, Sicilia e Sardegna, rara in Puglia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 187, 1982), inoltre in Liguria (CALBI, MARTINI, *Inform. Bot. Ital.*, 17 (1-3): 116, 1986), e Lazio (MINUTILLO, MORALDO, *Inform. Bot. Ital.*, 25 (2-3): 223, 1994). Nella stazione marchigiana qui segnalata la pianta si presenta con una popolazione costituita da un discreto numero di individui in un piccolo appezzamento di terreno mai dissodato, circondato da campi coltivati e incolti; si tratta probabilmente di un residuo dell'antica fascia steppica retrodunale, oggi scomparsa perché conqui-

stata dall'agricoltura o asportata dall'abrasione marina. L'ipotesi della introduzione accidentale a opera di uccelli migratori avanzata da CALBI, MARTINI (*l.c.*) e da MINUTILLO, MORALDO (*l.c.*) ci lascia alquanto scettici alla luce delle nostre conoscenze ornitologiche (gli uccelli granivori molto difficilmente disperdono semi ingeriti); almeno nel nostro caso, riteniamo trattarsi di un relitto di un'antica flora delle steppe litoranee distrutte dall'uomo nel corso dei secoli e fino ai nostri giorni.

1029. *Pyrola media* Swartz (Pyrolaceae)

Specie nuova per le Marche.

REPERTI. Montemonaco (Ascoli Piceno), in destra del F. Aso tra il Molino Rava e S. Giorgio all'Isola (UTM: UH 64.49, 65.49), castagneti e boschi misti mesofili, 700-725 m, suolo arenaceo, 23 Jun 1982, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Montegallo (Ascoli Piceno), M. di Propezzano, vers. N (UTM: UH 65.48), castagneti e boschi misti mesofili, 725-750 m, suolo arenaceo, 17 Jul 1987, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Monti Sibillini, M. Oialona (Ascoli Piceno), vers. SW (UTM: 61.45, 61.46), faggete, 1175-1225 m, suolo arenaceo, 4 Jul 1983, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Gruppo del M. Ceresa (Ascoli Piceno), Fosso di Forca (UTM: UH 65.42), castagneti, boschi misti mesofili, faggete, 900-1175 m, suolo arenaceo, 15 Jun 1983, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, M. Ceresa, vers. NW (UTM: UH 63.41), faggeta, 1000-1050 m, suolo arenaceo, 20 Jul 1982, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, M. Pianamonte, vers. W e NW (UTM: UH 66.43), castagneti e faggete miste, 1075-1100 m, suolo arenaceo, 10 Jun 1983 et 26 Jun 1987, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, Pizzo dell'Arco, vers. N (UTM: UH 68.38), castagneto, bosco misto mesofilo e faggeta mista, 925-975 m, suolo arenaceo, 10 Jun 1988, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Ibidem, Valle Fredda (= Acereto) (UTM: UH 67.44), castagneto, bosco misto mesofilo, 800-850 m, suolo arenaceo, 12 Jun 1989, *A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini* (PESA).

OSSERVAZIONI. *Pyrola media* è una specie eurasiatica a gravitazione settentrionale distribuita dall'Europa occidentale all'Asia nord-orientale e centro-orientale; l'areale europeo si estende dalla Francia a Ovest alla Russia europea a Est, dalla Fennoscandia e Russia settentrionale a Nord all'Italia e Bulgaria a Sud (KRÍSA, Gen. *Pyrola* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 3, 1972). In Italia è indicata in tutte le regioni settentrionali e nell'Appennino Tosco-emiliano (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 254, 1982). Nelle stazioni marchigiane ora segnalate (assai distanti dalle più meridionali della Toscana ed Emilia) la pianta vive in boschi mesofili (castagneti, boschi misti, faggete), su suolo arenaceo acido o subacido derivante dal disfa-

cimento di arenarie messiniane (Formazione della Laga), spesso associata a *P. minor* L. Con ogni probabilità è presente anche nei vicini Monti della Laga, ove abbiamo trovato popolazioni con individui sterili che sembrano riferibili a *P. media*. Notiamo che, per quanto concerne questa specie e *P. rotundifolia* L., la chiave analitica e le descrizioni riportate in PIGNATTI (*l.c.*) sono imprecise e fuorvianti, e possono generare confusione nella identificazione delle due specie.

1030. *Orobanche flava* C. F. P. Mart. ex F. W. Schultz (Orobanchaceae)

Specie nuova per le Marche.

REPERTO. Gruppo del M. Fema (Macerata), Valle della Madonna a monte della Madonna della Valle (UTM: UH 36.59, 37.59), macereti umidi, su *Petasites hybridus*, 850-875 m, suolo calcareo, 19 Jul 1996, *S. Di Massimo et L. Gubellini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento C.E.-europeo a gravitazione orientale, con areale esteso dalla Francia orientale all'Ucraina e Romania; raggiunge a Nord la Polonia meridionale, a Sud la Bosnia-Erzegovina e la Serbia, ed è indicato anche nel Marocco (KREUTZ, *Orobanche*, 1: 96-97, 1995; CHATER, WEBB, Gen. *Orobanche* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 292-293, 1972; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 259, 1989). In Italia la specie è segnalata in Lombardia, Trentino, Friuli-Venezia Giulia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 615, 1982), Abruzzo (BRILLI-CATTARINI, GUBELLINI, *Inform. Bot. Ital.*, 18 (1-3): 199, 1987) e Lazio (TONDI, PLINI, *Prodr. Fl. Monti Laga*, 87, 1995). Tanto le stazioni abruzzesi che quelle laziali sono ubicate nei Monti della Laga, mentre quella marchigiana qui segnalata è situata a Ovest del settore settentrionale dei Monti Sibillini, circa 40 Km a NW dei Monti della Laga, ampliando notevolmente l'areale centro-apenninico sinora noto.

1031. *Lolium loliaceum* (Bory & Chaub.)

Hand.-Mazz. (Gramineae)

[Syn.: *Lolium rigidum* Gaudin subsp. *lepturoides* Sennen e Mauricio; *Lolium subulatum* auct., non Vis.]

Nuove stazioni di specie rara nelle Marche.

REPERTI. Mondolfo (Pesaro e Urbino), litorale tra Marotta e la foce del F. Cesano (UTM: UJ 52.45), dune e retrodune ghiaiose o ghiaioso-sabbiose, 2-3 m, suolo calcareo, 5 Jun 1973, *A. Brillii-Cattarini, E. Murch et R. Sialm* (FI, PESA). Ibidem, 29 Jun 1998, *A. Brillii-Cattarini, S. Di Massimo et I. Olivieri* (PESA). Senigallia (Ancona), litorale in destra della foce del F. Cesano (UTM: UJ 53.45), dune ghiaiose e luoghi erbosi aridi, 2 m, suolo calca-

reo o argilloso-calcareo, 23 Mai 1975, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Ibidem, litorale tra Senigallia e Marzocca (UTM: UJ 59.39, 60.39), dune e retrodune ghiaiose, c. 2 m, suolo calcareo, 12 Mai 1963, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Montemarciano (Ancona), litorale tra Marina di Montemarciano e Marzocca (UTM: UJ 62.37, 63.36), dune e retrodune ghiaiose, 1-2 m, suolo calcareo o argilloso-calcareo, 27 Mai et 1 Jun 1963, 10 Mai et 1 Jun 1964, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Ibidem, litorale tra Marina di Montemarciano e la foce del F. Esino (UTM: UJ 64.34), depressioni erbose subsalse, c. 2 m, suolo semighiaioso argilloso-calcareo, 3 Jun 1975, *A. Brillii-Cattarini* (FI, PESA). M. Conero, Torre di Portonovo (Ancona) (UTM: UJ 86.24), luoghi erboso-sassosi, c. 5 m, suolo calcareo, 26 Mai 1956, *A. Brillii-Cattarini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. *Lolium loliaceum* è un elemento mediterraneo-macaronesico distribuito nelle Isole Canarie e Madera, Europa dalla Corsica, Italia e Sicilia alla Crimea, Turchia europea e Creta, naturalizzato nell'Africa meridionale, America Settentrionale e Meridionale, Australia (CONERT in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 1/3 (Ed. 3): 644-645; STACE, COTTON, Gen. *Lolium* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 154, 1980). In Italia la specie è indicata nelle Marche, Puglia, Campania (Capri) e Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 519, 1982); inoltre è presente (o perlomeno lo era sino ai primi anni '50 di questo secolo) in Abruzzo a Silvi Marina (ZODDA, *Webbia*, 10 (1): 39, 1954) e nel Molise a Termoli (A. Brillii-Cattarini, obs. 1950). Nelle Marche fu indicata a Falconara Marittima e Ancona (PAOLUCCI, *Malpighia*, 2: 164, 1887, sub *L. nanum*; *Id.*, *Fl. March.*, 54, 1890-91, sub *L. lepturooides*), ove era ancora presente sulle massicciate degli scali ferroviari nel 1960 (A. Brillii-Cattarini, osserv. pers.). È una pianta a distribuzione strettamente litoranea, con preferenza per gli arenili, dune e retrodune sabbiose o ghiaiose; va rarefacendosi, o in alcune località scomparendo completamente, in conseguenza dell'abrasione marina e della pressante azione antropica sui litorali.

1032. *Agrostis rupestris* All. (Gramineae)

Specie nuova per le Marche.

REPERTI. Monti Sibillini, Monte Porche, alto vers. NE (Ascoli Piceno) (UTM: UH 55.48), pascoli alpini, c. 2225 m, suolo decalcificato e acidificato, 29 Jul 1992, *S. Di Massimo et L. Gubellini* (PESA). Ibidem, Passo di Sasso Borghese, vers. NE (Ascoli Piceno) (UTM: UH 55.48), pascoli alpini, 2075-2100 m, suolo decalcificato e acidificato, 23 Jul 1993, *S. Di Massimo et L. Gubellini* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. *Agrostis rupestris* All. è un elemento europeo (orofita C-S.europea) con areale esteso dalla Penisola Iberica e Marocco all'Europa centro-orientale e Penisola Balcanica (CONERT in

HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 1/3 (Ed. 3), 345-346, 1989). In Italia la specie è diffusa in tutto l'arco alpino dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia, rara nell'Appennino Settentrionale e Centrale ove è presente in Emilia, Toscana, Abruzzo (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 564, 1982), Lazio (ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 54(2): 20, 1998), cui si aggiungono ora le Marche. Le stazioni marchigiane ora segnalate (ubiccate quasi sul confine amministrativo tra Marche e Umbria) appaiono essere le più settentrionali finora note nell'Appennino Centrale, essendo le più vicine situate nei Monti della Laga. Specialmente nella seconda, la pianta cresce in abbondanza in pascoli alpini su suolo decalcificato e umificato; è molto probabile che essa sia presente anche nell'immediatamente limitrofo territorio umbro.

1033. *Crypsis schoenoides* (L.) Lam.

(Gramineae)

[Syn.: *Heleochloa schoenoides* (L.) Host ex J. J. Roeme]

Specie nuova per le Marche.

REPERTI. Dintorni di Urbino (Pesaro e Urbino), alveo del F. Foglia presso Schieti (UTM: UJ 09.51, 10.51), depressioni umide, c. 100 m, suolo argilloso-sabbioso, 27 Sep 1963, A. Brillì-Cattarini (PESA). Dintorni di Numana (Ancona), Fosso Porchereccia (UTM: UJ 87.13), stagni artificiali essiccati, c. 10 m, suolo argilloso-sabbioso, 6 Aug 1987, A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini (FI, PESA). Dintorni di Porto Recanati (Macerata), pianura degli Scossicci (UTM: UJ 88.13, 89.14, 89.12, 90.13, 90.12), stagni artificiali essiccati, 3-6 m, suolo argilloso, 14 Sep 1981, A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini (FI), 13 Oct 1980, 14 Sep 1981, 6 Aug 1987, A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini (PESA). Dintorni di Potenza Picena (Macerata), pianura del F. Potenza tra il Fosso Pilocco e la Strada Regina (UTM: UJ 91.05), stagni artificiali essiccati, c. 5 m, suolo argilloso, 6 Aug 1987, A. Brillì-Cattarini et L. Gubellini (FI, PESA). Dintorni di Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno), litorale della Sentina (UTM: VH 10.51), luoghi erbosi subumidi, c. 2 m, suolo argilloso, 7 Sep 1966, A. Brillì-Cattarini (PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento paleo-subtropicale con amplissimo areale interessante l'Europa, buona parte dell'Asia, vari settori dell'Africa e il Madagascar; largamente naturalizzato nell'America Settentrionale. In Europa la specie è distribuita dalla Francia nord-occidentale e Penisola Iberica, attraverso i Paesi meridionali, centro-meridionali e orientali, fino alla Russia europea centrale e meridionale, Ucraina, Romania, Bulgaria e Turchia europea (TUTIN, Gen. *Crypsis* Aiton, in TUTIN et al. (Eds.),

Fl. Eur., 5: 258, 1980; CONERT in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 1/3 (Ed. 3): 102-103, 1983). In Italia è indicata nelle regioni settentrionali (escluso Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia), Toscana, Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 603, 1982), ma in Abruzzo sembra doversi ritenere estinta (PIRONE, CONTI, *Giorn. Bot. Ital.*, 130 (1): 438, 1996) e in altre regioni è in forte regresso o in via di scomparsa a causa di modificazioni ambientali.

Lungo la costa marchigiana *C. schoenoides* doveva avere in tempi antichi una distribuzione pressoché continua dal Pesarese all'Ascolano, almeno a giudicare dai risultati dell'esame di materiali subfossili reperiti nell'escavazione di pozzi e cisterne in sedimenti olocenici. Attualmente la sua presenza nelle regione sembra ridotta alle poche stazioni qui segnalate, alcune delle quali è probabile siano negli ultimi anni scomparse a seguito di lavori agricoli e altre azioni antropiche. Nella prima e nell'ultima delle località di rinvenimento la pianta era rappresentata da un assai esiguo numero di individui, mentre nelle altre era abbondantissima, ma localizzata in stagni artificiali a inondazione periodica ("guazzi" da caccia), essiccati o quasi nel periodo estivo-autunnale, talora associata a *Crypsis aculeata* (L.) Aiton.

1034. *Carex punctata* Gaudin (Cyperaceae)

Specie nuova per le Marche.

REPERTO. Monti della Laga, bassa valle del Rio di Noce Andreana (Ascoli Piceno) (UTM: UH 67.35), pendice erbosa umida, c. 450 m, suolo arenaceo, 24 Jun 1991, A. Brillì-Cattarini, S. Di Massimo et L. Gubellini (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento W.europeo-mediterraneo (eurimediterraneo-subatlantico) con areale esteso dall'Europa occidentale, Isole Azzorre e Africa N-occidentale, attraverso l'Europa centro-meridionale e meridionale, fino all'Asia Occidentale. In Europa raggiunge a Nord la Penisola Scandinava meridionale e la Polonia settentrionale, a Sud le Azzorre, la Penisola Iberica, la Sicilia e Creta, a Est la Bulgaria e la Turchia europea (CHATER, Gen. *Carex* L., in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 308, 1980). In Italia la specie è indicata in tutte le regioni peninsulari tirreniche, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Sicilia, Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 669, 1982), Abruzzo (TAMMARO, *Inform. Bot. Ital.*, 19 (3): 1988) e Molise (VILLANI, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1914 (5): 61, 1914). Nelle Marche *C. punctata* appare pianta rarissima, nota finora solo per la località qui segnalata, ove l'abbiamo trovata in ridotto numero di individui su una pendice erbosa molto umida al margine di un castagneto da frutto.